

Sigarette elettroniche, tra i giovani “è moda”

Pubblicato: Giovedì 20 Giugno 2013



Le sigarette elettroniche fanno male? Possono essere consigliate come metodo per smettere di fumare? Quali controindicazioni hanno? Sono tante le domande a cui medici ed esperti stanno cercando di dare risposte certe, ossia sulla base di dati scientifici, su quello che è diventato un vero e proprio fenomeno di massa. **Alle Ville Ponti di Varese, questa mattina, sono stati più di una decina i relatori che si sono confrontati**, portando esperienze e studi personali sulle sigarette elettroniche. Un'analisi a tutto campo, che non ha toccato solo gli aspetti sanitari ma anche quelli sociologici e comportamentali. «Ci siamo interrogati su un fenomeno in rapida espansione – ha spiegato il dottor **Vincenzo Marino**, direttore del Dipartimento delle Dipendenze dell'ASL di Varese -. Basti pensare che in Italia sono già attivi 1.500 esercizi specializzati in questo prodotto e **si prevede che diventino 4.000 entro la fine del 2013**».

I fattori di questo successo sono molteplici: «I fumatori – prosegue il medico – sono attratti dalla possibilità di godere degli effetti psicoattivi della nicotina senza i danni legati al fumo tradizionale, è inoltre **possibile ridurre il quantitativo assunto e perfino la spesa è inferiore**: una cartuccia si aggira in media intorno ai 6 euro, poco più del prezzo di un pacchetto di sigarette». Dai dati evidenziati questa mattina sono emersi anche diversi campanelli d'allarme e uno in particolare: le "svapate" sono diffuse soprattutto tra i giovani: «Abbiamo osservato quanto le sigarette elettroniche siano diventate un oggetto di moda e di design. Proprio per questi motivi sono spesso la causa che spinge i più giovani a iniziare a fumare. Ricordiamo che possono indurre dipendenza, tra i non fumatori, proprio come quelle tradizionali».

Negli stati dell'Unione Europea la legislazione su questo argomento è ancora in divenire: **in Francia ogni tipo di fumo è stato proibito nei locali pubblici** mentre in Italia la vendita è vietata ai minori di 18 anni e l'uso è sconsigliato alle donne in gravidanza. Ma quello che mancherebbe, secondo gli esperti, è **soprattutto una mole di dati scientifici abbastanza ampia** per poter rispondere alle domande dei consumatori sui rischi e sulle controindicazioni. Negli interventi che si sono susseguiti questa mattina è emersa in particolare la necessità di **fare chiarezza sulle componenti dei liquidi** utilizzati, sui quali in molti nutrono ancora dubbi.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

